

Senac, Mediterraneo e ricerca dell'identità

"Da Orano, la città della sua infanzia, alla patria di Lorca della quale portava le scottature del cuore; dalle ami-



cizie illuminanti ai fragili e occasionali, quanto rischiosi, incontri del desiderio; da sua madre, eccessiva nei gesti come nei sentimenti, per quanto silenziosa sull'assenza del padre, a Camus che chiamava hijo mio (figlio mio)". Così Rabah Belamri descrive il progetto dello scrittore algerino Jean Senac del "Ritratto incompiuto del padre", immaginato come un'opera composta da più volumi. Senac si ferma al primo volume, "Per finire con l'infanzia" (Pour en finir avec l'enfance), pubblicato da Oltre edizioni, a cura di Ilaria Guidantoni. Cominciato nel febbraio 1959, fu completato nell'ottobre 1962, data del ritorno del poeta nel suo paese natale nuovamente indipendente. Poeta, romanziere, cristiano, Senac è per tutti il Pasolini algerino, assassinato nella Casbah di Algeri la notte del 30 agosto 1973, quando aveva 46 anni, in circostanze mai chiarite, probabilmente per mano dell'ala islamista dei servizi segreti. Un itinerario che si fa ricerca della propria identità, a partire da quella del padre, il cui nome, la mamma, Jeannette, donna andalusa dai mille mestieri, gli negherà sempre. Una figura assente e insieme presente, di cui aleggia ovunque l'ombra, che Jean cerca disperatamente. Crescerà diviso in due, cristiano, parla e scrive in francese, mentre ignora l'arabo che è la lingua degli altri ragazzi. Diviso tra due mondi, la Francia e l'Algeria, a guidarlo è un'unica certezza, quella di sentirsi parte del popolo dei berberi, che significa "uomini liberi", nel tentativo di costruire una società quale crocevia di incontri nel segno della ricchezza delle differenze. Una certezza evidente nella sua arte, nel segno di un realismo che riprende il segno degli archetipi, l'arte berbera e il tatuaggio. "Il primitivismo - spiega Guidantoni - occupa una posizione di primo piano come coscienza collettiva libera" a cui si affianca la scelta dell'anarchia sul piano politico.